

5 marzo 2012

Diadora-Pasta Zara: brillano 13 stelle L'iridata Giorgia Bronzini punta alle Olimpiadi. Team manager è Marina Romoli

«Non è una rivoluzione, ma quasi...». Maurizio Fabretto, il patron, non si nasconde. Deluso dal 2011 ha ribattezzato la Diadora-Pasta Zara-Manhattan. Il sipario si è alzato nell'auditorium della Provincia, a Treviso. Star la tre volte campionessa del mondo (due su strada, una in pista) Giorgia Bronzini, che torna nel team di Fabretto dopo due anni. «Qui si respira un'aria buona, in tutti i sensi - ha detto un'euforica Bronzini - sarà un'anno che perché c'è Diana Ziliute, grande campionessa e ora mio direttore sportivo. Sono orgogliosa di averla al mio fianco. La squadra sulla carta è fortissima. Tutte per Giorgia? Sì, ma anche Giorgia per tutte. Nel senso che le strategie si decideranno a seconda di come si metteranno le corse, ma la squadra sarà sempre compatta, solidale e motiva-



La foto di gruppo della Diadora-Pasta Zara-Manhattan

gato, la lituana Inga Cilvinaite e la statunitense-austriaca Amber Pierce. Tecnici: Diana Ziliute, Maurizio Simonetti e Aldo Piccolo.

Accanto a loro ha voluto esserci anche Marina Romoli, la sfortunata atleta marchigiana che sta con caparbiaetà mettendocela tutta per tornare in sella. Maurizio Fabretto ha riservato a Marina una sorpresa finale inaspettata: «Tutti ci auguriamo che un giorno Marina possa tornare a pedalare, nel frattempo, visto che per noi fa parte della squadra a tutti gli effetti, da oggi assume l'incarico di team manager».

L'evento della Diadora-Pasta Zara-Manhattan è stato seguito anche da Milay Gomez, responsabile marketing della Fuji biclette paritta appositamente da Filadelfia.

ta. Ed è proprio questa l'atmosfera che si respira qui. Quella del gruppo. Il mio obiettivo stagionale? È noto: le Olimpiadi di Londra. La corsa su strada probabilmente si deciderà in volata e io in quello sprint voglio esserci...».

Al fianco della Bronzini, sul palco, si è ritrovato anche Dino Salvoldi, commissario tecnico della nazionale che, oltre a tessere le Jodi della Bronzini, ha fatto presente che «in questa squadra ci sono diverse ragazze che verranno buone per la nazionale...».

Si riferiva in particolare a Ros-

sella Callovi, uno dei talenti più cristallini espressi dal ciclismo femminile negli ultimi anni, chiamata quest'anno a confermare tutto il gran bene che si dice di lei. Accanto alla Callovi, la Diadora-Pasta Zara-Manhattan schiererà altre giovani interessanti come Giulia Donato, Francesca Stefani, Alice Tagliapietra (18 anni), l'ucraina Alona Andruk, le lituane Edita Janeliunaite e Agne Silinyte, nonché la campionessa slovena Polona Batagelj. Completano la formazione atleti affidabili e a loro volta capaci di svertire come Alessandra D'Ettore, Giada Bor-